

Confermato lo sciopero del 29 giugno per il contratto integrativo. Barberini assicura: le cooperative rispettano i diritti del lavoro

## Muro contro muro tra Coop Estense e Cgil

Vanni Masala

**BOLOGNA** Muro contro muro. Le segreterie Cgil di Modena e Ferrara confermano lo sciopero del 29 giugno contro Coop Estense, annunciano presidi e manifestazioni di protesta in cinque ipermercati emiliani, nonché «azioni» interne in caso di apertura al pubblico. Sull'altro versante, il presidente nazionale di Legacoop, Ivano Barberini, rivendica la specificità del movimento cooperativo nel rispetto dei diritti e replica indirettamente alle critiche di Sergio Cofferati, che aveva accostato l'atteggiamento di Coop Estense a quello di altre aziende senza alcun interesse sociale. Lo scontro sul contratto integrativo aziendale tocca così il culmine, dopo due anni di accesa vertenza, e non si intravede la fine del tunnel. Erano 14 anni che la Cgil non proclamava uno sciopero contro Coop Esten-

se, che tra Modena e Ferrara conta 3700 lavoratori, oltre a 1200 dipendenti (ed altri 1500 previsti) nel sud Italia. Uno sciopero da più parti definito come «uno scontro fratricida», che mette a rischio la stessa natura del movimento cooperativo. Anche se, soprattutto sul versante coop, si parla di una normale «dialettica nell'ambito di una vertenza». Di fatto ieri la Cgil ha esposto le sue motivazioni in replica a Coop Estense. «Siamo di fronte ad una proposta aziendale - dice il segretario provinciale Alberto Morselli - che per noi non è accettabile sia sul piano politico che del merito». E si riferisce, Morselli, al fatto che la Coop propone un diverso regime salariale per i nuovi assunti, con un premio aziendale fisso che verrebbe sostituito da uno variabile. «Questo - hanno affermato i dirigenti del sindacato - comporterebbe un arretramento di diritti conquistati negli anni». Di diverso parere Cisl e Uil, che

hanno deciso di rappresentare «il partito della trattativa», in netto contrasto con la posizione di Cgil. Le Camere del Lavoro hanno poi smentito di aver già firmato contratti col doppio regime salariale nelle maggiori cooperative di consumo: «Tranne che in Liguria, per particolari condizioni locali, noi non abbiamo accettato che venissero create diverse condizioni economiche e normative tra i lavoratori». La Cgil, si è quindi resa disponibile a discutere su un diverso salario d'ingresso per i nuovi assunti, «purché in tre anni si arrivi a una retribuzione fissa e definita».

«È una vicenda delicata ed un accordo tutt'altro che facile - ha dichiarato ieri a Bologna Ivano Barberini -, che si scontra con la necessità di uno sviluppo in nuovi territori, come la Puglia». «Ma al di là delle tensioni proprie di una vertenza aziendale, in cui ciascuno porta i propri interessi - ha aggiunto il presidente di Legacoop -

credo sia da rispettare la posizione della cooperativa come quella dei sindacati, questi ultimi ancora una volta divisi». Per Barberini c'è una disponibilità al confronto, ma allo stesso tempo «non si capisce come ci possa essere tolleranza nei confronti di imprese concorrenti alle coop, dove non si rinnovano contratti integrativi da anni, e pretendere che la cooperativa faccia tutto». I Ds modenesi si sono posti in una posizione di mediazione, e dopo una serie di incontri («nel rispetto dell'autonomia dei ruoli») hanno invitato le parti «ad abbassare i toni ed a lavorare per ricercare», dopo lo sciopero, «la strada per la ripresa del confronto e giungere a un'intesa». I Ds criticano quindi la ricerca di intese separate, dividendo la politica di Coop Estense, ma affermano che «lo sviluppo del movimento cooperativo deve avvenire nel rispetto delle tutele e dei diritti dei lavoratori presenti e futuri».



Ivano Barberini

M.Brambatti/Ansa

OCEAN SANGIORGIO

### Cassa integrazione a La Spezia

Cassa integrazione straordinaria, a partire da lunedì, per duecento dei 360 dipendenti della Ocean Sangiorgio di La Spezia. È stato annunciato dall'amministratore delegato di Ocean Spa, Renzo Schiassi, nel corso di un incontro a La Spezia presso l'Unione Industriali. «Nel corso dell'incontro - riferisce Giorgio Pignoni, segretario provinciale della Cisl - è emersa la trattativa quasi conclusa per la cessione dello stabilimento Ocean di Verolanuova nel bresciano alla holding israeliana Elco, mentre per la fabbrica spezzina la proprietà ha annunciato di ricercare possibili acquirenti, ma nessuna proposta è stata fatta finora da Elco».

ALCOA

### Revocate le procedure di mobilità

L'accordo con Alcoa firmato ieri prevede un anno di Cigs per 200 addetti in tutt'Italia. L'azienda ha revocato le procedure di mobilità, dopo 6 ore di sciopero. Per Augustin Breda, coordinatore Fiom, «l'intesa è soddisfacente anche se non risolutiva dei problemi perché il gruppo ha trasferito in altri Paesi alcuni suoi centri amministrativi e di servizi. Inoltre pesa la tensione per gli accordi separati firmati a Fusina».

BRESCIA

### Oggi si presenta il Centro studi Nens

Oggi alle 18 presso l'Hotel Vittoria, in via Dieci giornate a Brescia, si terrà l'incontro su «Lavoro, impresa, economia: la conoscenza necessaria per il nuovo riformismo», promosso per presentare l'associazione centro studi Nens, fondata da Pierluigi Bersani e Vincenzo Visco. Oltre ai due parlamentari dei Ds, parteciperanno all'incontro il sindaco Paolo Corsini, l'on Fiorella Ghilardotti; coordina Giovanni Comboni dell'Università Bicconi di Milano.

# Germania, licenziamenti di carta

L'editoria taglia l'occupazione e perde pubblicità, nell'anno delle elezioni

Cinzia Zambrano

Potremmo definirla l'ultima «vittima» dell'11 settembre. L'ultima «creatura» travolta dall'onda d'urto propagatasi dal crollo delle Torri Gemelle verso tutti gli strati dell'economia mondiale. Anche quello editoriale. A soli tre anni dalla sua nascita, in Germania la redazione dell'inserto berlinese Berliner Seiten (pagine berlinesi) dell'autorevole quotidiano Frankfurter Allgemeine Zeitung (Faz) chiude i battenti, trascinando nel baratro della disoccupazione circa una dozzina di redattori. Motivo? Un consistente calo delle entrate pubblicitarie. Oramai non passa giorno senza che giungano dal mondo editoriale segnali negativi: ieri il gruppo Handelsblatt, dell'omonimo quotidiano economico, ha annunciato il licenziamento di 175 dipendenti su un totale di 1250. La ragione, sempre la stessa: crollo della raccolta pubblicitaria.

«A determinare la chiusura dell'inserto berlinese è stato il calo, il più grave dal Dopoguerra, di fatturato e delle entrate pubblicitarie», ci racconta al telefono Axel Wermelskirchen, 51enne vice direttore della redazione berlinese dall'84 alla Faz. Dal 1 luglio, le Berliner Seiten, che dal 1999 sotto la guida di Frank Schirrmacher avevano arricchito il panorama editoriale della capitale, scompariranno da edicole e supermercati. «La chiusura delle Berliner Seiten è una sconfitta per tutto il mondo giornalistico tedesco», racconta Giovanni Di Lorenzo - direttore di origini italiane del quotidiano berlinese Tagesspiegel. La scure dei tagli decisa dalla Faz si è abbattuta anche sull'edizione inglese del quotidiano di Francoforte, dal 2000 allegata all'International Herald Tribune. Salva invece l'edizione domenicale, «che per ora sta andando molto bene», (quasi 250 mila copie vendute) sottolinea Wermelskirchen.

Che ci fosse aria di crisi nei media tedeschi, si era già capito da tempo. Non solo nel comparto televisivo, duramente provato dalla dichiarazione di insolvenza di KirchMedia, ma anche nel settore editoriale, e in particolare nel mondo dei quotidiani. A marzo dopo 9 anni di pubblicazioni anche il settimanale Die Woche, vicino alla sinistra, aveva chiuso per «gravi difficoltà finanziarie», licenziando circa 60 giornalisti.



Una donna che guarda un giornale.

La notizia della chiusura del quotidiano berlinese Berliner Seiten è stata annunciata dal gruppo editoriale.

E che la Faz navigasse in brutte acque era noto già dall'aprile scorso, quando il fiore all'occhiello dell'editoria tedesca aveva pubblicato i dati del bilancio 2001: un fatturato crollato del 22,5% a 415,7 milioni di euro, con una perdita netta di 28 milioni di euro, e una flessione della raccolta pubblicitaria del 28% a 305,2 milioni di euro (+14% nel 2000).

La nascita poi delle «Pagine berlinesi» aveva incrementato le vendite solo di duemila copie in più. «Sono abbonato sia alla Faz che alla Süddeutsche Zeitung (SZ), fino all'anno scorso per l'edizione del sabato (quella più corposa

perché vale anche per la domenica) avevo bisogno di due cassette postali, adesso i due quotidiani entrano tranquillamente in una sola, a dimostrazione di come la foliazione sia nettamente calata (circa il 40%)», ci racconta Di Lorenzo.

Quello della Faz non è comunque un caso isolato, né la situazione peggiore. Sempre a Francoforte, il quotidiano Frankfurter Rundschau nel 2001 ha registrato fatturato e introiti pubblicitari in calo del 20%, oltre che vendite stagnanti a quota 190 mila copie. Tempi duri anche nella ricca Baviera, dove oltre al collasso del gruppo Kirch, anche

la SZ ha varato un consistente piano di riduzione dei costi. La situazione non migliora nemmeno spostando lo sguardo sui grandi gruppi. Due colossi come Axel Springer e Holtzbrinck hanno annunciato tagli al personale del 10%, mentre il terzo grande protagonista, il gruppo Waz ha bloccato da tempo le assunzioni.

La crisi porta con sé anche un risvolto politico. Non è un caso infatti che dopo l'insolvenza di Kirch acquisti sempre più credito l'ipotesi che a salvare il gruppo di Monaco sia il tandem editoriale Springer-Bauer, considerato di impronta conservatrice. Del resto,

che la partita intorno a KirchMedia fosse anche di tipo politico si era già capito quando il cancelliere Schröder aveva sollevato perplessità sul coinvolgimento di Berlusconi nel panorama mediatico tedesco (Mediaset e Fininvest sono azionisti di Kirch rispettivamente col 2,28% e del 2,48%). Qualche giorno fa l'ennesimo segnale d'allarme: il garante per i media, Peter Mailänder, si è detto preoccupato per il progetto dei due gruppi Springer-Bauer di rilevare la maggioranza di KirchMedia. Secondo Mailänder, il piano rischia di mettere in pericolo la cosiddetta «Meinungsvielfalt», il pluralismo di opinione.

### A rischio chiusura i notiziari radiofonici in lingua italiana

**ROMA** «I notiziari radiofonici quotidiani in lingua italiana trasmessi dalle radio pubbliche dei lander tedeschi rischiano la chiusura. Il Sudwest Rundfunk, ente radiofonico del Baden-Württemberg avrebbe deciso di interrompere la diffusione sul proprio territorio dei programmi in lingua italiana prodotti dalle redazioni delle radio di Monaco e di Colonia, mettendo a rischio la sopravvivenza delle redazioni italiane di queste emittenti». È quanto rende noto con preoccupazione la Fisi, che sottolinea come «questa decisione rischia di avere ripercussioni sulla prosecuzione stessa delle trasmissioni italiane delle radio di Monaco e Colonia». «I notiziari in lingua italiana, trasmessi da oltre quarant'anni, sono il frutto di un accordo tra gli enti radiofonici territoriali tedeschi, che è oggi messo a repentaglio dalla radio di Stoccarda con la prospettiva di privare l'intera comunità italiana in Germania, la più numerosa in Europa, di un'essenziale voce informativa».

L'abbandono delle attività da parte dell'Eni porterebbe alla perdita di 1.500 posti di lavoro. Sciopero dei sindacati il 3 luglio

## Incontro a Roma sul futuro della chimica in Sicilia

**PALERMO** I sindacati scendono in campo in difesa dei posti di lavoro nel settore chimico in Sicilia. L'abbandono della chimica da parte dell'Eni, in assenza di eventuali acquirenti, si tradurrebbe infatti per la Sicilia nella perdita di 1.500 posti di lavoro (senza contare gli effetti sull'indotto), concentrati nelle strutture industriali di Siracusa e Gela.

I sindacati respingono il piano dell'Eni e vogliono certezze sulla salvaguardia dei livelli occupazionali. Per questo hanno proclamato per il 3 luglio uno sciopero di 4 ore che sarà seguito da altre iniziative per sensibilizzare i lavoratori, l'opinione pubblica e le istituzioni.

Un primo risultato è stato raggiunto con la convocazione a Roma per giovedì 4 luglio di una riunione che avrà come tema l'impegno dell'Eni in Sicilia. Alla riunione parteciperanno i ministri siciliani Prestigiacomo, La Loggia, Martino, Micciché, il presidente della Regione Salvatore Cuffaro, assieme al ministro delle attività produttive Antonio Marzano, e il presidente dell'Eni Vittorio Mincato.

«Bisogna stanare l'Eni e portare chiaramente alla luce i suoi programmi in Sicilia», ha dichiarato Claudio Barone, segretario regionale della Uil, commentando l'esito dell'incontro di ieri con l'assessore

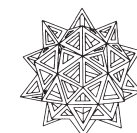
regionale all'Industria Marina Noè. «È una base di partenza che vogliamo valutare bene nel merito. Quel che è certo è che bisogna fare presto nella stesura definitiva e nell'avvio delle procedure», ha aggiunto Giovanna Marano, responsabile per l'industria della segreteria regionale Cgil.

«La bozza di accordo sulla chimica in Sicilia ci convince, ma non è l'elemento più importante emerso dall'incontro con l'assessore Noè - prosegue Barone -. È importante che la Regione abbia chiesto al governo nazionale l'istituzione di un tavolo di trattativa con la stessa Eni sui programmi in Sicilia. E anche

alla conferenza delle Regioni, Sicilia Puglia e Sardegna hanno chiesto una verifica dei programmi dell'Eni. L'azienda deve prendere un impegno sul futuro della chimica in Sicilia. «sulla bozza di accordo di programma sulla chimica illustrata ai sindacati dall'assessore regionale all'industria Marina Noè».

«Dal canto nostro - aggiunge Marano - aspettiamo di vedere il testo per potere contribuire concretamente con le nostre osservazioni. Quello che chiediamo al governo - aggiunge - è di fare presto perché la chimica ha problemi generali ed oggi presenta anche pesanti emergenze».

## 45° FESTIVAL dei DUE MONDI 2002



XIV **SPOLETO SCIENZA**

## FONDAZIONE SIGMA TAU

**IL GOVERNO DELLA SCIENZA** - coordinano Gianfranco Bangone, Gilberto Corbellini  
29 giugno, ore 10 - **PRIORITÀ, POLITICHE E GOVERNANCE**

B. LOMBORG, R. PIELKE, H. MILLER, P. ANAND

30 giugno, ore 10 - **IL CASO DELLE CELLULE STAMINALI**

A. ALLANSDOTTIR, G. CORBELLINI, A. VESCOVI, A. SANTOSUOSSO

3 luglio, ore 17 - **SIMMETRIA E COMPLEMENTARITÀ: L'IDENTITÀ DEL DISCORSO SCIENTIFICO**

A. G. GARGANI, G. LONGO, F. VOLTIGGIO presentano il volume di PIETRO GRECO  
«EINSTEIN E IL CIABATTINO. DIZIONARIO ASIMMETRICO DELLA SCIENZA» Ed. Riuniti, Roma

4 luglio, ore 17 - **UNA VITA MERAVIGLIOSA**

JEROME K. BRUNER, MAURO CERUTI e PAOLO ROSSI ricordano STEPHEN JAY GOULD

9 luglio, ore 17 - **OLTRE "INFINITIES"**

J. BARROW, A. BRODY, P. DONGHI, S. ESCOBAR, S. FALCONI, G. GIORELLO, L. RONCONI

10 luglio, ore 17 - **MEMORIA E IDENTITÀ**

Un incontro con L. CARACCIOLIO E A. OLIVIERO coordinato da LUIGI VACCARI, autore di  
«FACCIA A FACCIA. 30 PERSONAGGI RACCONTANO IL NOSTRO TEMPO» Rizzoli Ed., Roma

### DIFFERENZA E (POI) IDENTITÀ - introduce e coordina Pino Donghi

6 luglio, ore 10 - J. K. BRUNER, C. MATTINGLY, M. POPOLIZIO, P. FABBRI

7 luglio, ore 10 - C. FELDMAN, J. WERTSCH, A. APPADURAI, M. CERUTI

13 luglio, ore 10 - M. CALVANI, N. ANDREASEN, E. BONCINELLI, R. BODEI

14 luglio, ore 10 - G. CORBELLINI, A. MANTOVANI, W. BODMER, P. CORSI

## SPOLETO - Palazzo Ancaiani

Dal 22 luglio sarà possibile rivedere la manifestazione sul sito internet [www.sigma-tau.it/fondazione](http://www.sigma-tau.it/fondazione) grazie ad un servizio audiovisivo streaming realizzato da EPIC LINK. Collegamenti in diretta e servizi nel corso di «Le oche di Lorenz. A spasso con la scienza» RAI Radio3

Ingresso libero - È previsto un servizio di traduzione simultanea

Per informazioni rivolgersi a: **FONDAZIONE SIGMA-TAU** Viale Shakespeare, 47 00144 ROMA Tel. (06)59.26.443-4-5 Fax: (06) 59.26.441  
Website: <http://www.sigma-tau.it/fondazione>